

LA POLEMICA DA SINISTRA A DESTRA ATTACCHI AL CANTIERE APERTO E ALLE «AMBIGUITÀ» DELLA GIUNTA

# «Ex panificio, restano troppe zone d'ombra»

**C**ONTINUANO le polemiche sulla vicenda dell'ex panificio militare in via Mariti.

Intervengono, da sponde opposte, la consigliera comunale di Un'altracittà/unaltromondo, la capogruppo Ornella De Zordo e il consigliere regionale dell'Udc, Marco Carraresi.

«E' gravissima la mancanza di trasparenza sullo stato dei lavori nella zona dell'Ex Panificio militare — scrive De Zordo — l'assessore Biagi ha dichiarato addirittura di non sapere se le Dia (Dichiarazioni di inizio lavori) siano o meno passate al vaglio degli uffici tecnici che fanno capo al suo assessorato. Noi sappiamo solo che, se non ci fosse stata la vigilanza dei cittadini, i cantieri, già aperti, avrebbero continuato a lavorare per la costruzione dei 177 appartamenti per i quali l'impresa Baldassini, Tognozzi, Pontello dice di avere l'autorizzazione. Nella confusione generale, e vista la difficoltà che i cittadini hanno nel vedere i progetti in questione, in base all'articolo 41 del regolamento comunale relativo al diritto di informazione e di accesso ai documenti e agli atti da parte del con-



sigliere comunale, ho fatto richiesta urgente di visionare e disporre copia delle otto Dia relative all'area dell'ex Panificio Militare, dal numero di protocollo 2018 al numero 2027, presentate nell'aprile 2007».

**TONI ANCORA** più pesanti quelli usati dal consigliere regionale del centrodestra Carraresi: «Trop-

pi i lati oscuri e le ambiguità nella vicenda dell'ex panificio militare. Le dichiarazioni dell'amministrazione comunale da una parte e dei privati proprietari dell'area dall'altra hanno del clamoroso. Sembra che tutto, nella nostra città, possa avvenire senza che siano effettuati i necessari controlli. Per un intero mese nessuno si è accorto di niente. E non in un'area qualsiasi, ma

addirittura proprio nella più 'delicata' e contestata delle 23 aree di trasformazione previste nel Piano strutturale».

**IN ALTRE PAROLE** Carraresi si stupisce che nessuno dei tecnici preposti anche solo alla semplice accettazione delle Dia, non si sia accorto che ce n'erano ben otto che si riferivano ad un'area specifica e la cui planimetria, solitamente allegata, avrebbe da sola dovuto far scattare l'attenzione e, di conseguenza, la reazione dell'ufficio urbanistica. L'assessore Biagi ha in più di una occasione spiegato che la mole delle pratiche presentate ogni anno agli uffici di via Andrea del Castagno supera il numero di cinquemila e che, di conseguenza, i controlli vengono effettuati a campione. Una motivazione che non convince né De Zordo, né Carraresi. Quest'ultimo insiste: «Indipendentemente dalla destinazione specifica, il recupero di un'area dismessa non può certo avvenire con la presentazione di una semplice Dia, ma solo attraverso uno specifico piano di recupero. Certo: è veramente difficile credere ad un simile concentrato di così strane coincidenze...».